



Cap sur l'école inclusive
en Europe



Buona Pratica Rituali e tempo scuola Blocco del modulo /R

Contatto : IFRASS



1. Contesto

Il contesto immaginato potrebbe essere una scuola elementare o una scuola media

2. Obiettivi

Questa scheda di fatto mira a riflettere sullo sviluppo dei rituali sia per una funzione di apprendimento del proprio posto nel tempo, che porta così rasseramento, sia riducendo gli effetti del vincolo e la ricerca di comportamenti stereotipati. Il rituale segna anche il passaggio da uno spazio all'altro, lo spazio sociale della famiglia, il MECS¹ o l' ITEP² ... allo spazio sociale della scuola con la sua organizzazione, le sue gerarchie e le sue regole particolari.

Conduzione della « Buona Pratica »

Siamo in una classe in cui molti alunni hanno disturbi dell'attenzione, del comportamento e dello spettro autistico. Questi bambini sono particolarmente agitati e instabili quando arrivano nello spazio della scuola, e la loro difficoltà nel fare una transizione con lo spazio da cui provengono è sorprendente. Al contrario, quando lasciano la scuola, si nota una forte sensazione di ansia in questi alunni. Possiamo quindi considerare due punti salienti di ritualizzazione del passaggio: all'arrivo e alla partenza dalla scuola.

- All'arrivo al mattino, viene offerto un tempo di benvenuto in uno spazio appropriato. Il bambino può condividere uno spuntino (un frutto, un biscotto e un bicchiere d'acqua per esempio) con i suoi compagni di classe e gli adulti coinvolti nella classe. Si può anche immaginare un tempo di gioco superiore a dieci minuti: dodgeball, "moscacieca" ecc ... Attraverso il gioco il bambino entra nello spazio sociale di classe e in relazione con l'adulto. Il coinvolgimento dell'adulto in un "fare con" è importante perché è immediatamente accessibile al bambino che attenua gli effetti dell'ansia che lui / lei può provare. Allo stesso modo, l'idea di passare attraverso un tavolo da gioco è un rituale che può aiutare a mitigare gli effetti terrificanti della separazione.
- Alla partenza alla fine della giornata, si può prendere un tempo di 20 minuti per dare la parola a chi vuole evocare le sue emozioni del giorno. Se parlare è troppo complicato, si può considerare una scrittura di un biglietto che il bambino metterà in una scatola. All'inizio di questo rituale, le piccole

¹ Maison pour Enfants à Caractère Social, ad es casa sociale per bambini.

² Institut Thérapeutique Educatif et Pédagogique (istituto terapeutico educativo e pedagogico).

parole del giorno prima vengono lette dall'adulto che discute le emozioni evocate e regola il flusso della parola. Ciò garantisce un ritorno alla famiglia o all'istituzione slegati dalle emozioni negative del giorno.

- Passare dal tempo di ricreazione a un ritorno in classe può a volte essere angosciante per il bambino autistico, ad esempio. Il caso di uno che non può stare in riga e che manifesta gesti stereotipati. Così si può creare un piccolo rituale di sedersi su una panchina con l'AVS (assistente alla vita scolastica), come un modo per cercare un SOGLIA. Non c'è un rituale generale adatto a tutti in qualsiasi momento, a volte è necessario adattarsi, improvvisare rituali in base ai problemi incontrati.

- I bambini che tendono ad agire a causa dei loro problemi devono essere in grado di identificare un sistema di regolazione ritualizzato. Ad ogni eccesso, un adulto di riferimento prende il posto dell'insegnante e accompagna il bambino in uno spazio appropriato. È uno spazio la cui estetica e disposizione si distanzia nettamente con quella della classe.

Lì può giocare, fare uno spuntino, interagire con l'adulto che svilupperà questa capacità di ascoltare, per ascoltare oltre le parole. Molto spesso, l'evento che scatena l'agito è solo un pretesto per esternare uno stato interno in tensione. Ad esempio, un bambino può essere angosciato dall'abbandono in relazione alla propria storia e replicare il comportamento durante il giorno quando il suo insegnante annuncia che sta per lasciare la scuola.

3. Valutazione dell'attività

- Controllare il benessere del bambino nella situazione collettiva e di apprendimento. Riesce a partecipare al tempo di lezione e ad altre attività? Lui / lei non è introverso? Si sente bene nello scambio con il gruppo di bambini o con qualcuno in particolare? Si sente bene nello scambio con gli adulti che lo circondano? Il numero di overflow o "crisi" è in calo?
- Fornire spazi di espressione al gruppo di bambini, insegnanti, accompagnatori e possibilmente alla famiglia per raccogliere ciò che il bambino prova, cosa può dire del posto che si cerca di fare per lui / lei nella scuola. Si sente bene installato nel luogo che si sta cercando di creare per lui / lei?

4. Limiti

La sfida qui sarà di prendere in considerazione la singolarità e le esigenze di ogni bambino. Un bambino autistico non ha gli stessi bisogni in termini di ritualizzare il suo tempo di un bambino con disturbi comportamentali, per esempio. Un'altra trappola da tenere in considerazione è anche la dipendenza che può essere creata da un eccesso di ritualizzazione del tempo. Bisogna considerare una graduale emancipazione dal rito man mano che il bambino progredisce negli anni e nei livelli. Infine, per merenda è necessario prevedere un piccolo budget e uno spazio appropriato.

5. Prospettive

Rituali e orario scolastico sono un tema che dovrebbe essere pensato globalmente in una scuola. Perché garantisce una stabilità nel tempo che a volte risulta dolorosa per i bambini con BES. Ma offre anche un quadro vincolante, una funzione di autorità discreta che rende il bambino disponibile all'apprendimento. L'armonizzazione di questa pratica in un istituto non ha lo stesso scopo di una singola classe.